



MOVIMENTO PER LA VITA

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI



con l'alto patronato del
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

con i patrocinii di

- PRESIDENZA CONSIGLIO dei MINISTRI
- SENATO della REPUBBLICA
- CAMERA dei DEPUTATI
- MINISTRO dell'ISTRUZIONE
- MINISTRO delle POLITICHE EUROPEE
- MINISTRO della GIOVENTU'

25°

CONCORSO SCOLASTICO EUROPEO

**L'EUROPA DI DOMANI
è nelle vostre mani**

*L'Europa di domani è nelle vostre mani. Voi lavorate
per restituire all'Europa la sua vera dignità:
quella di essere luogo dove la persona, ogni persona,
è affermata nella sua incomparabile dignità*

*Giovanni Paolo II ai partecipanti al convegno su «Il diritto alla vita e l'Europa»
18 dicembre 1987*

1 OTTOBRE 2011 - 31 MARZO 2012

in collaborazione con

AGE || AGESC || FIDAE || UCIIM || USMI scuola e cultura

Caro studente, caro professore



Donato Romani

ropeo promosso dal Movimento per la vita vuole essere, in certo modo riassuntivo e conclusivo di tutte le suggestioni proposte, anno dopo anno, dal 1987 ad oggi.

L'iniziativa ha inteso suscitare la riflessione dei giovani sul rapporto tra il progetto dell'Unione europea e i diritti umani, cogliendone le diverse sfaccettature messe in particolare luce da avvenimenti di attualità.

Oggi una crisi economica incombe sull'Europa, anzi sull'intero mondo. Dal 1957 la costruzione dell'unità fra gran parte degli Stati del nostro Continente ha percorso la strada economica. Le parole d'ordine sono state: sviluppo, crescita, mercato, concorrenza, moneta unica. Ma ora proprio su questo terreno sembra avvertibile qualche sintomo di decomposizione.

Quale sarà, dunque, l'Europa di domani? E noi come vorremmo che fosse? E cosa possiamo fare perché sia quella che vorremmo?

L'Europa di ieri è stata grande, ma insanguinata. Grande perché qui si è sprigionata l'ansia di verità e bellezza (si pensi alla Grecia dei grandi filosofi e dei grandi artisti); grande perché l'antica Roma le ha trasmesso il bisogno della razionalità giuridica; grande perché il cristianesimo le ha rivelato l'orizzonte dell'infinito, la speranza inaudita di un Amore infinito, la grandezza dell'uomo. Ma insanguinata, perché per millenni tutti i tentativi di unirla sono stati realizzati con la prepotenza, la violenza, il sangue insomma. Il culmine è stato toccato nella prima metà

del secolo scorso, quando le guerre hanno cominciato a chiamarsi "mondiali" (perché l'Europa ha contagiato tutto il mondo), quando la pretesa di costruire in tutto il Continente una uniformità di pensiero ha fatto ricorso ai campi di sterminio nazisti, ai Gulag comunisti, al razzismo progettato fino alla "soluzione finale", ai musei dell'ateismo.

Dal dolore della seconda guerra mondiale è nata l'idea di una nuova Europa, pacifica e pacificatrice, fraterna e solidale, stretta intorno all'idea della dignità umana, della eguaglianza, della democrazia, dei diritti dell'uomo.

Prima la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (10 dicembre 1948), poi la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Roma 4/11/1950) avrebbero dovuto essere contemporaneamente l'ultima pagina del libro di sangue e contemporaneamente la prima pagina di una nuova affascinante liberatrice storia.

Il cammino è stato tortuoso. Negli anni '50 l'Europa era ancora divisa e le due parti si guardavano con occhi minacciosi e impauriti. In Occidente il grido "mai più la guerra" fece sorgere la prima aggregazione degli Stati che per secoli avevano versato sulle loro frontiere il sangue dei loro giovani: se metteremo insieme le risorse del carbone e dell'acciaio, che sono state ragioni e strumento di guerra – dissero la Francia, la Germania, l'Italia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo – ci libereremo della tentazione di aggredirci reciprocamente. Nacque così (18 aprile 1951) la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Ma c'era ancora la paura quando si guardava ad Est. Bisognava essere uniti di fronte ad una possibile aggressione. Ci vuole un esercito comune – dissero. Forse in questo modo – riflettevano – non solo avremo meno timore, ma imboccheremo speditamente la strada di una vera unità politica. L'esercito e la moneta – pensavano – sono i segni caratteristici di un'unica sovranità. La Comunità europea di difesa (CED) fallì perché la Francia la bocciò (Parigi 30/8/54).

Per vincere lo scoraggiamento fu disegnata allora un'altra strada, quella economica. Nacque così la Comunità economica europea (Trattato di Roma 25/3/1957), continuamente arricchita di realizzazioni, con la libera circolazione dei capitali, delle merci e delle persone fino alla introduzione della moneta unica: l'euro (1/1/2002). Intanto l'attrattiva dei vantaggi economici suscitava l'allarga-

25°



Strasburgo

I giovani vincitori del Concorso 2008 sono impegnati nella simulazione di una seduta nell'emiciclo del Consiglio d'Europa

In queste pagine troverete anche alcune brevi testimonianze di giovani vincitori dello scorso anno

mento. Nella Comunità europea entravano prima Regno Unito, Danimarca, Irlanda (1973), poi Grecia (1981), Spagna e Portogallo (1986). Infine l'avvenimento miracoloso: il 9 novembre 1989 crolla il muro di Berlino, simbolo della innaturale divisione dell'Europa. Su tutto il Continente soffia il vento della libertà. Non c'è più paura di aggressioni dall'esterno. Entrano Paesi prima congelati in una neutralità paralizzante: Austria, Svezia, Finlandia (1995). Ma ora, senza più paura, che bisogno c'è

di Unione europea? Mercato, mercato, mercato! Allargare i commerci. L'Europa può divenire un gigante economico, ricco di popolazione, di ingegno e denaro: entrano tutti i Paesi dell'est già comunista: Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lituania, Estonia, Lettonia, Ungheria (2004). Proiettano l'Europa nel Mediterraneo Malta e Cipro (2004). Si aggiungono Romania e Bulgaria (2007). Finita la decomposizione e la guerra balcanica arriva la Slovenia (2004) e sta per entrare la Croazia. E lo sguardo va oltre con la "politica di vicinato".

Ma ora la crisi economica incombe. Emergono nuove potenze mondiali: Cina ed India la cui concorrenza sembra insostenibile. Il terrorismo è divenuto globale e ha reso fragile anche ciò che sembrava sicurezza intoccabile: gli Stati Uniti d'America. Paesi poveri restano sempre più poveri e un esodo epocale di fuggitivi continua a sognare l'Europa come luogo della felicità al punto da rischiare e spesso perdere la vita nelle fughe per via di mare. In Europa nessuno nega più la libertà religiosa, ma crollato nei cantieri Lenin di Danzica, con gli operai in sciopero inginocchiati di fronte ad una grande croce (Solidarnos 1980) il materialismo teorico che considerava la religione "oppio dei popoli", l'Europa è divenuta dominio di un materialismo pratico che pone sugli altari il successo il denaro il piacere. Intanto l'Islam preme sull'Occidente con la potenza numerica dei popoli e con l'intatta pericolosissima commistione tra religione e potere civile e crea nuove paure.

A che serve in questo contesto l'Europa? Certamente le difficoltà, anziché scoraggiare, devono suscitare un più energi-

25°

Venticinque anni di storia

L'idea del Concorso europeo che giunge ora alla sua venticinquesima edizione nacque al termine di una grande manifestazione svoltasi a Firenze il 17 maggio 1986, che aveva per tema un argomento singolare, sicuramente controcorrente: "Firenze, Europa, cultura: prima di tutto la vita". L'occasione era la proclamazione del capoluogo toscano come "capitale europea della cultura".

Il Movimento per la vita italiano, che proprio a Firenze aveva avuto le sue origini nel 1975, volle partecipare alle celebrazioni dell'evento a

suo modo: collegando il grande ruolo svolto da Firenze nel rinascimento, alla riscoperta del valore dell'uomo e proiettando la dignità del vivere umano nel percorso che sta costruendo l'unione dell'Europa.

La manifestazione fu pensata al femminile, quasi vagheggiando un "nuovo femminismo" capace di camminare verso l'eguaglianza e la giustizia tenendo per mano tutti i piccoli della terra a cominciare dai figli nell'età più giovane della loro esistenza. Perciò la manifestazione ebbe come protagoniste Madre Teresa di Calcutta, Chiara Lubich, Diana El-

les, allora presidente della Commissione Giuridica e per i diritti dei cittadini del Parlamento europeo e Marlene Lenz allora presidente della Commissione per i diritti delle donne del medesimo Parlamento.

La vastissima partecipazione del pubblico, soprattutto giovanile, suggerì di diffondere gli atti del convegno nel più grande ambito dei luoghi dove matura la cultura del futuro: le scuole.

Quegli atti costituirono il materiale per il primo Concorso. In seguito, infatti, si è andato affinando il progetto di un Concorso annuale, che

co salto in avanti, una più decisa volontà di integrazione unitaria. Bisogna riprendere la strada dello sviluppo economico per dare lavoro a tutti, in primo luogo ai giovani, perché l'Europa torni ad essere un faro di civiltà per tutti i popoli della terra e li aiuti a liberarsi dalla miseria e dalla fame, perché possa promuovere con una sola autorevole voce la pace, la giustizia, la solidarietà, l'eguaglianza e la democrazia a livello globale.

L'Europa ha continuato ad avvertire che la sua anima e la sua funzione storica vanno trovate nel riconoscimento della dignità umana e dei diritti umani. Queste parole sono presenti in tutti i Trattati che hanno contrassegnato la sua costituzione da quello di Parigi (1951) e di Roma (1957), a quelli di Lussemburgo (1985), di Maastricht (1992), di Amsterdam (1997), di Nizza (2000), di Lisbona (entrato in vigore alla fine del 2001). Quest'ultimo dice esplicitamente (art. 2) che il fondamento dell'Unione Europea è la dignità umana. Intanto il proposito di varare una vera e propria Costituzione europea, fallito per il voto contrario nei referendum svoltisi in Francia ed in Olanda nel 2005, aveva trovato una espressione ideale nella "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" approvata a Nizza nel 2000 proclamata di nuovo solennemente nel Parlamento europeo nel 2007, riconosciuta come testo dotato di valore giuridico dal Trattato di Lisbona.

È impressionante l'architettura di questo documento diviso in capitoli dal titolo significante: "dignità", "libertà", "eguaglianza", "solidarietà", "cittadinanza", "giustizia". Il preambolo introduce i 54 articoli con l'affermazione che

Quella del Concorso Scolastico europeo a Strasburgo è sicuramente una delle esperienze più significative e concrete a cui ho avuto la fortuna di partecipare. Offre la possibilità di maturare non solo riguardo al tema del concorso, ma rende anche più consapevoli della realtà europea, con i suoi problemi e soprattutto con i suoi innumerevoli pregi.

Federico (Emilia Romagna)



l'Unione "pone la persona al centro della sua azione". Ma tutte queste belle parole e queste promesse possono risultare inutili, contraddittorie, addirittura menzognere, se non abbiamo una idea chiara di chi è l'uomo. Chi è il vivente che possiede il primo tra tutti i diritti umani, quello della vita? Quale è il contenuto della dignità umana?

Il 5 maggio scorso, Giovanni Paolo II è stato elevato dalla Chiesa all'onore degli altari. Nel suo lungo pontificato (16 ottobre 1978 - 2 aprile 2005) Karol Wojtyla ha sviluppato un magistero nel quale è facile individuare due particolari costanti fili conduttori: la dignità umana e l'Europa. Perciò la sua beatificazione costituisce un evento di attualità significativa sul terreno dei diritti umani e dell'Unità europea.

Di conseguenza proponiamo come argomento di questo 25° Concorso europeo un discorso sull'Europa

25°

sollecita il dibattito nelle scuole e prepara i giovani ad affrontare tematiche di straordinaria attualità. Anno dopo anno sono stati proposti argomenti legati all'attualità. Nell'apposito quadro in queste pagine ne trovate l'elenco.

Per avere un'idea della efficacia della iniziativa bisogna ricordare che ogni anno hanno partecipato ad essa da 25mila a 30mila giovani delle scuole medie superiori per un totale di oltre 800mila studenti e che i vincitori i quali hanno partecipato ai seminari di Strasburgo sono stati oltre 8mila.

In alcuni anni il Concorso ha visto la partecipazione di alcune scuole di altri Paesi europei: la Francia, la Germania, la Polonia, l'Ungheria, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Repubblica Slovacca, l'Albania, la Romania, la Bulgaria, la Slovenia.

I titoli dei precedenti concorsi

- 1987-1988: "Firenze, Europa cultura: prima di tutto la vita"
- 1989: "Diritti dell'uomo e unità dell'Europa" (40° anniversario Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)
- 1990: "Per una carta europea dei diritti del bambino" (Convenzione dell'Onu sui diritti del bambino - 20.11.89)
- 1991: "Europa: meditazione sulla libertà" (Caduta del muro di Berlino - 9.11.89)
- 1992: "La famiglia: risorsa dell'Europa" (Anno internazionale della famiglia)
- 1993: "La meraviglia della vita umana" (Anno internazionale della famiglia)
- 1994: "La famiglia giusta: i diritti della famiglia" (Anno internazionale della famiglia)
- 1995: "Protagonista la donna" (Conferenza Onu sui diritti delle donne)
- 1996: "La vita? una bella notizia... una sfida per l'Europa e per ciascuno" (enciclica Evangelium vitae - il 25.3.95)
- 1997: "Esseri umani, tutti uguali, tutti persone" (Anno europeo contro il razzismo)
- 1998: "Chi ha diritto ai diritti dell'uomo?" (50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)

Il gruppo di presidenza
nella seduta simulata
nell'emiciclo di Strasburgo. E' il 2010



e sul diritto alla vita da lui rivolto proprio ai giovani il 18 novembre 1987. Esso si conclude con l'invito a non aver paura ("non vi spaventi la difficoltà del compito"), nonostante il grande peso dell'incarico affidato proprio ai giovani ("l'Europa di domani è nelle vostre mani"). Il discorso riportato in questo dossier è certamente forte e controcorrente. Ma non può essere ignorato. Bisogna che ognuno lo legga, lo mediti ed esprima liberamente le sue riflessioni.

Abbiamo detto che questo concorso ha un carattere conclusivo e riassuntivo. In effetti nel documento di Giovanni Paolo II che proponiamo vi sono tutti gli elementi di una possibile riflessione sviluppatasi nel corso degli anni: il tema della persona (...persona umana già concepita e non ancora nata...), della laicità (...non è necessario rifarsi alla luce della fede cristiana...), della identità culturale europea, (... gran-

dezza della cultura europea...), della dignità, (...dignità di ogni persona umana...), della eguaglianza, (...la più ingiusta delle discriminazioni...), della crisi europea (...l'Europa sta giocando il suo destino...), della demografia (...impoverimento demografico...), del coraggio e della speranza (...operare un cambio di rotta in questo cammino...).

Naturalmente i giovani concorrenti devono usare la loro mente e il loro cuore, non ricopiare parti di questo dossier. Ma noi vogliamo anche contribuire all'informazione ed alla formazione. Perciò, questo dossier vuole essere uno strumento utile per gli studenti e per i professori. Questi ultimi possono proporre la stesura delle riflessioni nella forma di un tema (ma anche di un'opera grafica o filmica) da svolgersi in classe o a casa, ma anche il singolo studente può partecipare senza bisogno di essere stimolato dai docenti ed anzi può farsi diffusore del Concorso tra i suoi amici. Le regole del Concorso sono scritte nell'ultima parte di questo dossier, il quale è solo la prima parte di un percorso formativo che continuerà a svilupparsi fino al 31 marzo 2012 con la pubblicazione nel sito www.mpv.org e nel blog www.concorsoeuropeo.org di documenti attinenti ai temi del Concorso. Anche il mensile *Siallavita* continuerà a sussidiare il Concorso.

In queste pagine troverai un altro suggerimento: la partecipazione al Progetto Gemma, attraverso il quale il pensiero può farsi azione, la mente diviene cuore, la dignità umana, l'uguaglianza e la solidarietà non restano parole; il concorso può causare concretamente la salvezza di qualche vita umana.

CARLO CASINI

25°

- 1999: **"Essere padre, essere madre: ieri, oggi, domani"** (Anno del Padre)
- 2000: **"La vita cammino verso la pace"** (fine del II millennio)
- 2001: **"Una bussola per la scienza"**
(dibattito sulla clonazione umana)
- 2002: **"I giovani e la vita: una sfida, un'avventura"**
(Giornate mondiali della gioventù 2000 e 2002)
- 2003: **"Libertà e famiglia"**
(IX Giornata Onu della famiglia 15.5.2003)
- 2004: **"Radici e vocazione dell'Europa"**
(Dibattito sulla "Costituzione" europea)
- 2005: **"L'uomo e la scienza"**
(Dibattito sulla fecondazione artificiale)
- 2006: **"La prima sfida è quella della vita"**
(Memoria di Giovanni Paolo II scomparso il 2 aprile 2005)
- 2007: **"Io giovane e la famiglia"** (Nell'anno del Family day)
- 2008: **"Cara Europa ti scrivo... sogno, realtà, futuro"**
(60° anniversario Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)
- 2009: **"Europa meditazione sulla dignità umana"**
(entrata in vigore del Trattato di Lisbona)
- 2010: **"Famiglia, fondamento della società in Europa e nel mondo"**
(centesimo anniversario della nascita di Madre Teresa)

Talora, in occasione delle premiazioni, sono stati compiuti gesti di un certo rilievo come la consegna al presidente del Parlamento europeo di un messaggio di Madre Teresa di Calcutta; il dono di una grande statua in bronzo denominata "Inno alla vita", collocata nello spazio del Consiglio d'Europa; le rappresentazioni per la città di Strasburgo del complesso "Gen Verde".

Da qualche anno è consuetudine che il seminario dei vincitori presso le istituzioni europee si concluda con un dibattito dei giovani vincitori nella sede del Consiglio d'Europa e con l'approvazione di un documento finale, una sorta di mozione, che viene poi trasmessa a tutte le scuole che hanno partecipato all'iniziativa.

La meditazione di Papa Wojtyla sull'Europa

Tor Vergata

Giovanni Paolo II
circondato dai giovani
della Giornata
mondiale
della gioventù del 2000

Il tema su cui avete incentrato le vostre riflessioni è di importanza decisiva per il futuro dell'Europa, anzi, di ogni popolo e Nazione.

Il rispetto incondizionato del diritto alla vita della persona umana già concepita e non ancora nata, è uno dei pilastri su cui si regge ogni società civile. Quando uno Stato mette a disposizione le sue istituzioni, perché qualcuno possa tradurre in atto la volontà di sopprimere il concepito, rinuncia a uno dei suoi doveri primari, e alla sua stessa dignità di Stato. San Tommaso d'Aquino, uno dei più grandi maestri della coscienza europea, insegna che la legge civile «ha forza di legge nella misura della sua giustizia». Questa giustizia - come spiega subito l'Angelico Dottore - si fonda sulla stessa legge naturale, così che una legge non conforme ad essa, egli conclude, «non è una legge, ma la corruzione della legge».

Non è necessario rifarsi alla luce della fede cristiana per capire queste verità di fondo. Quando la Chiesa le richiama, non vuole introdurre uno Stato cristiano: essa vuole semplicemente promuovere uno Stato umano. Uno Stato che riconosca come suo primario dovere la difesa dei diritti fondamentali della persona umana, specialmente di quella più debole. E chi è più debole della persona concepita e non ancora nata?

Ma voi avete voluto riflettere in particolare sul diritto alla vita del concepito e il destino dell'Europa. È facile notare la stridente contraddizione che v'è fra la legalizzazione dell'aborto, ormai in atto, purtroppo, in quasi tutta l'Europa, e **ciò che costituisce la grandezza della cultura europea**. Questa, che ha le sue fonti maggiori nell'eredità greca e latina, ha trovato nel cristianesimo l'illuminante apporto che le ha consentito di spingersi verso traguardi di superiore grandezza col cristianesimo; l'Europa ha scoperto la dignità di ogni singola

25°



persona umana come tale: una scoperta che ha fatto della cultura europea una cultura eminentemente umanistica. Radicata nella latinità, essa è stata la scuola del diritto, inteso come razionale organizzazione del vivere sociale sul fondamento della giustizia. Erede della cultura greca, la cultura europea ha visto nel retto uso della ragione - concepita come facoltà di cogliere la realtà non lasciandosi dominare dai propri interessi particolari - uno dei segni più chiari della grandezza dell'uomo.

Orbene, in questo incomparabile patrimonio culturale la legalizzazione dell'aborto si è inserita come elemento estraneo, recante in sé il germe della corruzione. **Come è possibile parlare ancora di dignità di ogni persona umana, quando si permette che si uccida la più debole e la più innocente?** In nome di quale giustizia si opera fra le persone **la più ingiusta delle discriminazioni** dichiarandone alcune degne di essere difese, mentre ad altre questa dignità è negata? Quale ragione è qui messa in atto, se anche per motivi utilitaristici o edonistici si permette l'eliminazione di un innocente? In verità, su questo punto **l'Europa sta giocando il suo destino futuro, poiché sta dan-**

Sì alla vita non è uno slogan o un'idea, è un'affermazione di principi e io l'ho fatta mia grazie al concorso europeo. Andare a Strasburgo mi ha dato la possibilità di conoscere tantissimi giovani, visitare una nuova città con i suoi monumenti e i centri di interesse come il Parlamento europeo e il Consiglio d'Europa e soprattutto mi ha aiutata a formare il mio essere donna, a prepararmi ad affrontare il futuro con serenità e responsabilità.



Giulia (Lazio)

do segni di decadenza morale e anche di impoverimento demografico, e sta rischiando così di dilapidare un patrimonio culturale trasmessole da insigni pensatori, grandi giuristi e mirabili santi.

La vostra presenza, l'impegno con cui avete seguito queste giornate di studio dimostra però quanto seria e profonda sia **la vostra volontà di operare un cambio di rotta in questo cammino**. Non vi spaventate la difficoltà del compito. Non vi freni la constatazione di essere mino-

ranza. La storia dell'Europa dimostra che non di rado i grandi salti qualitativi della sua cultura sono stati propiziati dalla testimonianza, spesso pagata col sacrificio personale, di solitari. La forza è nella verità stessa e non nel numero. L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito. Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità: quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è affermata nella sua incomparabile dignità.

Giovanni Paolo II ai giovani del Movimento per la vita
(18 dicembre 1987)

7 spunti per voi

Queste parole di Giovanni Paolo II sono molto dure e inquietanti. I più cercano di ignorarle. Molti le contestano. Non manca chi ne viene irritato. Ma sono le parole di un uomo che ha contribuito in modo decisivo a cambiare l'Europa. Tutti riconoscono che il messaggio del Papa polacco ha fatto cadere il muro di Berlino ed ha quindi fatto cessare la "innaturale divisione dell'Europa". Sono le parole di chi ha raccolto folle immense di giovani in molte parti del mondo e che ai giovani di oggi ha affidato il compito di essere le "sentinelle del mattino", cioè la sicurezza per l'alba di un nuovo mondo. E' doveroso, perciò, prendere sul serio quelle parole, per quanto dure ed inquietanti. Quanto meno è giusto interrogarsi: sono vere o sono false? Su cosa si fondano? Cosa possono cambiare della mia vita? Per aiutare la riflessione proponiamo sette sottolineature, cioè sette soste del pensiero

"Persona umana già concepita e non ancora nata"

Carta dei diritti

fondamentali Ue, art. 2:

"Ogni persona ha diritto alla vita"

Giovanni Paolo II nella sua enciclica, *Evangelium vitae* domanda: "Si può dare un essere umano che non sia persona?" Vi sono, infatti, teorie per cui non tutti gli uomini sarebbero persone perché per essere persone bisogna avere una vita di relazione, una consapevolezza di sé stessi (autocoscienza) o una certa autonomia.

Secondo uno studioso australiano, Singer, i caratteri della persona sarebbero autocoscienza, autocontrollo, senso del futuro, senso del passato, riguardo per gli altri, comunicazione, curiosità. Talune sue conclusioni sono scioccanti. Ad esempio egli scrive: "Vi sono molti animali non umani, la cui razionalità, autocoscienza, consapevolezza, capacità di

25°

sentire e così e così via sono superiori a quelle di un bambino umano di una settimana e anche di un anno"(...). Perciò "sembra che la vita di un neonato abbia meno valore della vita di un maiale, di un cane, di uno scimpanzé". Questa un'altra sua affermazione: "in ogni caso è chiaro il punto principale: uccidere un neonato con malformazioni non è moralmente equivalente a uccidere una persona. E molto spesso non è per niente sbagliato" (citazioni da "Etica pratica" pubblicato in italiano nel 1989).

Tutto dipende dal concetto di *persona*. Come definirla? Non si può pretendere che dei giovani lo approfondiscano in tutti gli aspetti storici e filosofici, ma una pista di riflessione per i partecipanti al Concorso e i loro insegnanti può essere proprio la ricerca sulle definizioni di *persona* nella storia del pensiero umano.

Ma alcune osservazioni semplici ed evidenti possono essere fatte. In primo luogo qualsiasi enciclopedia spiega che il significato della parola *persona* è mutato nel tempo. Nell'antica Grecia e nel mondo romano indicava la maschera dell'attore. Chi recitava in teatro si metteva in-

fatti una maschera sul volto.

Insomma il termine indicava il personaggio, l'atteggiarsi dell'uomo più che la sua essenza, l'apparenza e l'esteriorità più che la verità profonda. Ma il significato è cambiato nella riflessione cri-

stiana. La parola ha cominciato ad essere usata per indicare non l'apparenza, ma la sostanza, il segreto di realtà che trascendono la materia. Così non solo Dio, ma anche l'uomo è stato qualificato *persona*, per distinguerlo da qualsiasi altra entità.

La parola, dunque, serve a separare l'uomo dal resto del Creato, ad indicare la sua destinazione all'amore, la sua possibilità di eternità, la sua tensione verso l'infinito, il suo mistero, insomma.

"Si possono dare esseri umani che non siano persone?" Una cosa è certa: se accettiamo la distinzione tra essere umano e persona la solenne affermazione del principio di eguaglianza è in crisi. Perché davvero tutti gli uomini siano uguali bisogna che persona sia l'altro nome dell'uomo, di ogni uomo.

"Non è necessario rifarsi alla luce della fede cristiana"

È proprio vero che "non è necessario riferirsi alla fede cristiana" per riconoscere ciò che è vero e ciò che è giusto? Che significa laicità? Quando uno Stato è "laico" e quando non lo è? Alberto Bobbio in un'intervista rilasciata a Giulio Nascimbeni affermò: **"Mi meraviglio che i laici lascino ai credenti il privilegio di affermare che non si deve uccidere"**.

Sul rapporto tra scienza e fede si sono spese miliardi di parole, ma in realtà si tratta spesso di un problema mal posto. A leggere uno dei protagonisti della scienza moderna, niente meno che Charles Darwin (il padre della teoria evoluzionistica), si direbbe proprio che il dissidio è inesistente: "Una fonte di convinzione dell'esistenza di Dio, connessa alla ragione e non ai sentimenti, è data dall'estrema difficoltà o piuttosto impossibilità di concepire questo universo meraviglioso come il cieco risultato del caso o della necessità" (L'origine delle specie).

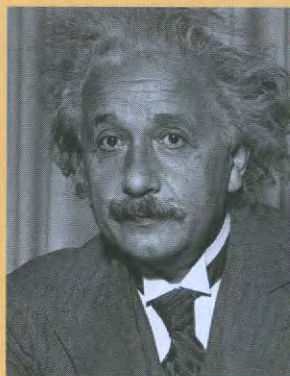
Del resto, come si chiede lo scrittore convertito Vittorio Messori, chi ha mai inventato l'idea che fede e scienza siano incompatibili? Che l'uomo di scienza non possa andare d'accordo con l'uomo di fede? Non dimentichiamo che le grandi opere matematiche e geometriche dell'antichità (da Euclide in poi) ci sono per-

25°

Hanno fatto

"Ciò che costituisce la grandezza della cultura europea"

In cosa consiste la "grandezza della cultura europea?" L'Europa è da sempre al cuore della ricerca del vero del bello, del giusto, di Dio e del valore della persona umana. Vediamone qualche testimonianza.



venute - come anche i grandi monumenti della filosofia e delle lettere - grazie ai monaci medievali (e poi, con l'invenzione della stampa, saranno ancora in prevalenza dei religiosi a pubblicarle). E non sarà un caso se ancora al tempo di Galileo le università, questa tipica creazione del Medio Evo cattolico, erano 108 in Europa, se ne contava qualcuna nelle Americhe spagnole e non ce n'era nessuna nelle terre non cristiane.

E ancora Messori nota che proprio nel secolo del positivismo ateo, del razionalismo agnostico, uno dei maggiori scienziati, della storia (e fra i più preziosi benefattori dell'umanità) fu Louis Pasteur, uomo di sincera e profonda fede cattolica ("Siccome conosco molte cose, ho la fede di un bretone; se ne sapessi ancora di più, avrei la fede di una bretone", soleva ripetere con humour). E lo stesso Johann Gregor Mendel, il biologo che formulò le leggi sulla ereditarietà, era un frate. Anche uno dei simboli più tipici e potenti dei tempi moderni, l'elettricità, ci viene da un credente: quell'Alessandro Volta che era un uomo da Messa e da rosario quotidiani. Per non parlare di altri illustri scienziati e credenti: limitandoci all'elettricità, ricordiamo Ampère e Galvani, Galileo Ferraris e Foucault, sino a quel Michael Faraday che alternava invenzioni a predicazione del vangelo.

Si potrebbe continuare con alcune straordinarie figure di scienziati dei nostri tempi. Per esempio Alexis Carrel, premio Nobel per la medicina, positivista in-

credulo finché constatò di persona, a Lourdes, una guarigione istantanea e inspiegabile; oppure Johnny von Neumann, il vero padre dei computer, capace di dimostrare la non-contraddizione della meccanica quantistica; o ancora padre George Coyne, gesuita direttore della Specola Vaticana (uno dei primi osservatori astronomici) e l'altro premio Nobel, John Eccles, che ha studiato con amore le meraviglie del sistema nervoso. A questi è doveroso aggiungere il francese Jerome Lejeune, lo scopritore del cromosoma responsabile della sindrome down.

Naturalmente ci sono anche molti scienziati non credenti o agnostici, ciascuno con le proprie motivazioni e sensibilità, che vanno tutte profondamente rispettate. Nessuno può permettersi di giudicare la coscienza di una persona, ovvero ciò che essa ha di più "sacro".

Ma nessuno può neppure, ragionevolmente, pensare che si possa essere atei in quanto scienziati: scienza e fede sono due ambiti distinti. La religione, inoltre, come la filosofia morale, ha tra i suoi scopi quello di dirci la differenza tra bene e male. Molti dei guai e degli equivoci sorti nel rapporto tra scienza e fede hanno proprio avuto origine da una confusione dei ruoli. Come ha scritto un sorprendente convertito, lo scrittore Dino Segre, alias Pitigrilli: "La scienza è solo uno specchio che restituisce - fede o ateismo - ciò che riceve".

l'Europa e cambiato il mondo 25°

Adenauer, **Alessandro Magno**, Andersen, Ariosto, **Aristotele**, Bach, **Beethoven**, Bernini, Botticelli, Byron, Campanella, **Caravaggio**, Carducci, Carlo Magno, **Cartesio**, Catilina, **Chechov**, Chesterton, Churchill, Cicerone, **Colombo**, **Copernico**, Costantino, **Curie**, D'Annunzio, Darwin, **Dante**, De Balzac, De Gasperi, Dickens, Dickinson, Dostoevskij, **Einstein**, Eliot, Engels, Epicuro, Eraclito, Fermi, Foscolo, Francesco D'Assisi, **Freud**, Fromm, **Galileo**, Garibaldi, **Giotto**, Giovanna d'Arco, Giovanni da Verrazzano, **Giovanni Paolo II**, **Giulio Cesare**, Goethe, Gutenberg, Haendel, Heidegger, **Hegel**, Hobbes, Ippocrate, **Kant**, Keplero, Kolbe, La Pira, Lejeune, **Leonardo**, Leonida, Leopardi, Lorenzo De Medici, **Lutero**, Machiavelli, Madre Teresa, Manzoni, Marco Polo, Marconi, **Marx**, **Mendel**, Meucci, **Michelangelo**, Napoleone, **Newton**, Paganini, Pascal, Pascoli, **Pasteur**, **Picasso**, Pico della Mirandola, Pirandello, Pitagora, **Platone**, Puccini, **Raffaello**, Rembrandt, Riccardo Cuor di Leone, Rossini, Rousseau, **Sabin**, San Benedetto, Schopenhauer, Schuman, **Seneca**, Shakespeare, **Socrate**, Solone, Spinoza, Stein, Talete, Tchaikovsky, **Tolstoj**, Tommaso D'Aquino, **Tommaso Moro**, Ungaretti, Van Gogh, **Verdi**, Vespucci, Vivaldi, Volta, **Voltaire**, Weil

"È possibile parlare ancora della dignità della persona umana?"

In che cosa consiste la "dignità di ogni persona? Da dove deriva? Qual è il suo contenuto?

Dalla Carta dei diritti fondamentali: "L'Unione si fonda sui valori indivisibili ed universali della dignità umana, della libertà, dell'eguaglianza" (Preambolo).

"La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata" (Art.1)

L'espressione *dignità umana* è la parola d'ordine della modernità. La ripetono solennemente tutte le Carte internazionali e costituzionali. Ma cosa si intende per "dignità umana?". Una cosa è certa: secondo i Trattati e le Costituzioni, essa è il fondamento dell'eguaglianza. E' degno chi ha valore, chi è importante e merita stima, lode e onore.

La dignità umana indica che vi è nell'uomo una grandezza, che lo rende diverso da qualsiasi altra entità creata. Ma si può distinguere nel senso di una dignità umana

maggiore o minore? Certamente no, altrimenti verrebbe meno quella eguaglianza a cui la dignità umana è posta a fondamento.

Ciò significa che la dignità di ogni essere umano è sempre la massima possibile.

Come spiegare questo fatto alquanto misterioso? Emanuele Kant ha risposto: "l'uomo è sempre fine mai mezzo". Le cose possono essere strumenti, ma l'uomo no. Luigi Lombardi Vallauri nel breve saggio "La vita umana: una meraviglia" dimostra scientificamente che tutto l'universo, con i suoi spazi, con l'evoluzione che lo contrassegna, coi tempi in cui il nostro pensiero si smarrisce, ha per scopo la presenza dell'uomo. Nel-

l'uomo l'universo prende significato.

Se l'universo, tutto ciò che esiste insomma, non ha un senso allora siamo nell'assurdo. Ma se un significato e uno scopo vi è, allora questo è rilevato nell'uomo, in ogni singolo uomo. Ecco la gran-

dezza, ecco la dignità. Nell'antico testamento il salmista si interroga sulla propria umanità: "Chi è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? Lo hai fatto come una meraviglia, di gloria e di onore lo hai coronato". Per Giovanni Paolo l'uomo "è la sola creatura che Dio ha voluto per sé stesso".

Sentire il Svento che ti accarezza la pelle. un vento che ti inebria, un vento che ti trasporta in un'atmosfera dove tutto ti

sembra perfetto. Un vento che profuma di VITA... e di magia! Ecco cos'è stata Strasburgo per me!

Ludovica (Campania)



Ma d r e Teresa spiega la dignità umana all'inizio della vita: "Quel piccolo bambino non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato".

Di fronte a questa infinita origi-

ne e a questa destinazione di ogni singolo uomo non c'è né grande né piccolo, né bianco né nero, né cittadino né straniero, né uomo né donna, c'è solo una sola uguale misteriosa grandezza. E' davvero straordinario che anche chi non è cristiano intuisce ugualmente il valore dell'uomo e la sua conseguente eguaglianza.

"La più ingiusta delle discriminazioni"

Nel tempo in cui giustamente lo Stato intende promuovere le pari opportunità per tutti, vi sono ancora *ingiuste discriminazioni*? Ha ragione Giovanni Paolo II a definirle *le più gravi*? Chi è il minore?

Dalla Carta dei diritti fondamentali

"Tutte le persone sono uguali di fronte alla legge" (Art. 20); "È vietata ogni forma di discriminazione" (Art. 21); "I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere in tutti gli atti relativi al minore, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente" (Art. 24)

Dal Trattato sull'Unione europea (TUE)

"L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni (...) promuove la solidarietà tra le generazioni (...) nelle relazioni con il resto del mondo contribuisce (...) alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore" (Art. 3).

25°



Dal Trattato sul finanziamento dell'Ue (TFUE)

"L'Unione mira ad eliminare le diseguaglianze ... la più ingiusta delle discriminazioni" (Art. 3).

In un tempo non lontano...

Corte Suprema degli Stati Uniti; sentenza 6/5/1857 in causa Dred Scott contro Sandford: gli schiavi non sono persone in senso giuridico, perciò "non hanno alcun diritto o privilegio tranne quelli che preferisce loro concedere chi detiene il potere ed il governo". I negri sono "tanto inferiori da non aver alcun diritto che l'uomo bianco sia tenuto a rispettarne"; "il negro giustamente e legalmente può essere ridotto in schiavitù per il suo bene".

Dall'inventario della eredità di Giuseppina Beauharnais, moglie di Napoleone:

"Mobili: franchi 4.528; zucchero lavorato: franchi 44.625; bestie con le corna: franchi 20.980; schiavi: franchi 236,780".

Annuncio pubblicitario sul New Orleans Bee (1704): Negri in vendita: una donna negra di 24 anni e i suoi due figli, uno di otto anni ed uno di tre saranno venduti separatamente o insieme. La donna è una brava cucitrice. Sarà venduta a basso prezzo in contanti o scambiata con commestibili".

E oggi?. Dieci domande all'Europa

- ▶ Quel vecchio che ha perso la memoria ed un po' rincitrullito, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel malato di mente che trema tutto, non riconosce nessuno e non sa neppure pienamente parlare, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel barbone sporco e maleodorante, disteso tra cartoni sul marciapiede, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel nero che ti aspetta all'angolo per venderti un fazzoletto o un paio di calzini, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel malato in camera di rianimazione, ormai in coma, che morirà tra qualche giorno, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel selvaggio che ci fanno vedere alla televisione è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel giovane tossicodipendente con gli occhi smarriti nel vuoto, ormai ridotto a passare le giornate esclusivamente in cerca della droga, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel delinquente che ha commesso i più efferati delitti e che chiamano belva, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- ▶ Quel bambino appena nato che sa solo piangere e succhiare il latte, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

25°

Ma la domanda più conturbante, quella che tutte le comprende è la seguente: "Quel piccolo che chiamano embrione, nascosto nel seno materno o in una provetta di laboratorio è uomo? È uguale ad ogni altro?"

"L'Europa sta giocando il suo destino... a causa del suo impoverimento demografico"

L'Europa, sta davvero "giocando il suo destino" dal punto di vista morale dal punto di vista materiale anche a causa del suo "impoverimento demografico"?

Il Vecchio Continente è sempre più vecchio. Il numero dei matrimoni crolla, quello dei divorzi galoppa. Gli aborti ogni anno superano quota un milione con situazioni diverse da Paese a Paese, a seconda della normativa in vigore e soprattutto della cultura che, anche attraverso la normativa, si costruisce nelle varie Nazioni.

Il risultato è che se nel 1950 gli europei rappresentavano il 21,6% della popolazione mondiale, dopo cento anni, nel 2050, saranno ridotti ad uno scarno 7,2%.

Surclassata demograficamente ed economicamente dagli altri continenti.

CROLLO DELLE NOZZE, BOOM DI SEPARAZIONI

MATRIMONI

dal 1980 al 2006

- 737.000/anno (23,9%)

DIVORZI

dal 1996 al 2006

10,1 milioni



25°

Sono state cinque giornate "piene" di notizie da prendere, catturare, captare e tenere con sé! E' stata un'esperienza indimenticabile, un segno che rimarrà indelebile per il corso di tutta la mia vita! Consiglio vivamente a tutti i giovani di partecipare... Ti cambia un po' la vita.



Veronica (Abruzzo)

"La vostra volontà di operare un cambio di rotta in questo cammino"

Che possono fare i giovani per operare un cambio di rotta in questo cammino?"

Lasciamo rispondere lo stesso Giovanni Paolo II con le parole rivolte ai giovani della gmg del 2000.

Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr. Is. 21,11-12) in quest'alba del Terzo Millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare a odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno



25°

tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni.

Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se è necessario. Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro.

Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

L'amore e il servizio danno senso alla nostra vita e la rendono bella, perché noi sappiamo per che cosa e per chi ci impegniamo. E' nel nome di Cristo che ci ha amati e serviti per primo. Che vi è di più grande nel sapersi amati?

Come non rispondere gioiosamente all'attesa del Signore?

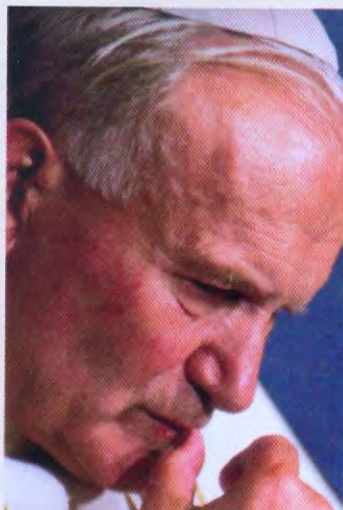
Quella del viaggio premio a Strasburgo è stata un'opportunità indimenticabile che mi ha arricchito di cultura e amicizie, mi ha fatta crescere umanamente e mi ha fatto rendere conto che, anche nel mio piccolo, posso fare tanto per gli altri.



Sara (Friuli Venezia Giulia)

Europa, riscopri te stessa

"Io Giovanni Paolo, figlio della Nazione polacca, che si è sempre considerata europea, per le sue origini, tradizioni, cultura e rapporti vitali, slava tra i latini e latina tra gli slavi; io, successore di Pietro nella sede di Roma, sede che Cristo volle collocare in Europa e che l'Europa ama per il suo sforzo nella diffusione del Cristianesimo in tutto il mondo; io, vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale, da Santiago, grido con amore a te, antica Europa: "Ritrova te stessa.



Sii te stessa. Riscopri le tue origini. Ravviva le tue radici. Torna a vivere dei valori autentici che hanno reso gloriosa la tua storia e benefica la tua presenza negli altri continenti.

Ricostruisci la tua unità spirituale, in un clima di pieno rispetto verso le altre religioni e le genuine libertà. Rendi a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio.

Non inorgogliarti delle tue conquiste fino a dimenticare le loro possibili conseguenze negative; non deprimerli per la perdita quantitativa della tua grandezza nel mondo o per le crisi sociali e culturali che ti percorrono.

Tu puoi essere ancora faro di civiltà e stimolo di progresso per il mondo".

Gli altri continenti guardano a te e da te si attendono la risposta che San Giacomo diede a Cristo: "Lo posso".

Se l'Europa sarà una, e può esserlo con il dovuto rispetto per tutte le differenze, ivi comprese quelle dei diversi sistemi politici; se possiedo alcune affermazioni di principio come quelle contenute nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nella Dichiarazione europea dei diritti dell'uomo, nell'Atto finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa; se l'Europa tornerà

ad agire, nella vita più propriamente religiosa, con il dovuto riconoscimento e rispetto di Dio, nel quale si fonda ogni diritto e ogni giustizia: se l'Europa aprirà di nuovo le porte a Cristo e non avrà paura di aprire alla sua salvatrice potestà i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi della cultura, della civiltà, dello sviluppo, il suo futuro non rimarrà dominato dall'incertezza e dal timore, ma si aprirà ad una nuova stagione di vita, sia interna che esteriore, benefica e determinante per il mondo intero, sempre minacciato dalle nubi della guerra e dal possibile uragano dell'olocausto atomico".

25°

Il viaggio a Strasburgo a cui ho avuto la fortuna di partecipare è stata un'esperienza unica e soprattutto istruttiva sia dal punto di vista conoscitivo che da quello relazionale. Quello che ho più apprezzato sono i rapporti che si vengono a creare nel gruppo: si sta insieme 4 giorni e si ha la sensazione di conoscersi da sempre, questo è a dir poco fantastico. Non mi resta che augurare a tutti di vincere il concorso e provare questa magnifica esperienza!

Flavio (Lazio)

Il viaggio a Strasburgo mi ha insegnato molte cose: innanzitutto la visione di un mondo politico che possiamo vedere solamente nei telegiornali e la presa di coscienza su come esso funzioni. Inoltre si ha la possibilità di conoscere nuove persone provenienti da tutta Italia, entrando in contatto con idee diverse dalle proprie, riuscendo ad ampliare le proprie vedute.



Gabriele (Liguria)

L'Europa delle armi



L'IMPERO ROMANO



IL SACRO ROMANO IMPERO



L'IMPERO DI NAPOLEONE



LA CONQUISTA NAZISTA

L'Europa della pace

25°



**L'UNIONE EUROPEA
A 27 STATI**
è la massima estensione
del Vecchio Continente
portata ad unità,
sia pure imperfetta.
La politica e gli ideali
sono stati più forti
di qualunque esercito

Movimento per la vita. Cos'è?

Il Movimento per la vita trae la sua origine dall'esperienza del primo Centro di aiuto alla vita sorto a Firenze nel 1975. È attualmente costituito dalla federazione di 316 Centri di aiuto alla vita e 282 movimenti locali. Il suo fine è la promozione e la difesa della dignità di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale. Promuove, insomma, una cultura della vita che dia un fondamento di ragione e di amore all'intera società.

Giovanni Paolo II nell'*Evangelium vitae* ha scritto: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità!" Questa cultura della vita, dell'accoglienza e dell'eguaglianza nei confronti dei più deboli ed indifesi, prima di tutto i bambino concepiti e le loro mamme, è diffusa anche mediante attività di formazione, pubblicazioni, iniziative legislative e sociali, convegni scientifici, concorsi scolastici.

Il Movimento – associazione laica, che però conosce la forza della visione religiosa della vita – propone la vita umana come valore civile percepibile con la ragione e come fondamento dell'intera società e sa che la vita si difende con azioni concrete di solidarietà, con una cultura della vita che passi attraverso la mente e il cuore degli uomini.

Inoltre in tutta Italia esistono gruppi di giovani del Movimento sia nell'università sia nelle scuole superiori. Giovani che, sempre in costante aggiornamento sulle tematiche della vita e della bioetica, crescono alla palestra dei diritti umani e si impegnano in attività di sensibilizzazione, corsi, conferenze e tante altre iniziative volte a sensibilizzare la comunità sul valore della vita umana.

Per saperne di più e per condividere momenti di formazione ed amicizia visita il sito: www.mpv.org

Il metodo della condivisione.

Il figlio si salva non già "contro, ma insieme" alla madre, la quale va aiutata a ritrovare il senso dell'accoglienza che è dentro di sé. Sono ormai migliaia le telefonate ricevute dal numero verde Sos vita (800.813000), mentre 140mila sono i bambini nati grazie all'aiuto prestato alle loro mamme dai Centri di aiuto alla vita che hanno assistito oltre 700mila donne. Infatti aiutare il figlio a nascere significa aiutare anche la madre. È un fatto che nessuna donna si è mai pentita di non aver abortito e che il Movimento riceve continuamente espressioni di ringraziamento delle mamme.

Le iniziative del Movimento per la vita

CENTRI DI AIUTO ALLA VITA. 140mila sono i bambini aiutati a nascere, in trentacinque anni di attività, vale a dire dalla fondazione del primo Centro di aiuto alla vita che è avvenuta a Firenze nel 1975, e centinaia di migliaia le donne accolte, assistite, ascoltate, aiutate.

CASE D'ACCOGLIENZA. Le Case di accoglienza federate o vicine al Movimento per la vita sono 50, sparse su tutto il territorio nazionale. Le donne in attesa di un figlio sono accolte nella Casa perché senza marito o compagno, senza mezzi di sostentamento o una famiglia alle spalle che si prenda cura di loro.

MEZZI DI COMUNICAZIONE. Tra gli strumenti di comunicazione, di cui il Movimento per la vita si serve nella sua opera di diffusione di una cultura e di una politica per la vita e di animazione del "popolo della vita", c'è il mensile *Sialla Vita*, il sito internet www.mpv.org quotidianamente aggiornato per informare e formare e Trentadue, una newsletter periodica.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE. Produce e diffonde materiale multimediale (pubblicazioni, dvd, videocassette, documentazione) che illustra sotto il profilo scientifico lo svilup-

25°



po della vita umana dal concepimento alla nascita. È un servizio alla vita e di "alfabetizzazione biologica", di cui usufruiscono scuole, associazioni, parrocchie, Asl e tutti coloro che s'impegnano nell'ambito dell'educazione alla vita.

PROGETTO GEMMA. Nel 1994 è nato Progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino.

Attraverso questo servizio e con un contributo minimo mensile di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere.

Chiunque può fare queste adozioni: singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini e classi scolastiche.

NUMERO VERDE SOS VITA (800.813000). Aperto 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno per ascoltare, aiutare, soccorrere e accogliere le donne che si trovano in difficoltà a causa di una gravidanza problematica perché inattesa o subito o rifiutata.

TELEFONO ROSSO (06.305.0077). Servizio gratuito di consulenza medica sui fattori di rischio riproduttivo gestito dall'università Cattolica. Gratuitamente, al costo della sola telefonata, effettua consulenze altamente specialistiche in fase preconcezionale, in gravidanza o durante l'allattamento. In particolare fornisce informazioni circa i rischi materno-fetali in caso di assunzione di farmaci, esposizione a radiazioni ionizzanti, infezioni e patologie materne o per altri problemi in gravidanza.

FamilyDay
Il Movimento per la vita
è nato in piazza
con le altre associazioni del Forum
per difendere uno dei valori
non negoziabili: la famiglia



Da 15 anni al servizio della famiglia

Il Forum delle associazioni familiari, nato all'inizio degli anni Novanta, è attualmente costituito da 50 associazioni familiari di ispirazione cattolica, da 20 Forum regionali e da diverse decine di Forum locali.



L'elemento intorno a cui si sono incontrate tante associazioni anche molto diverse tra loro è costituito dalla Carta dei diritti della famiglia (Pont. Consiglio per la famiglia, 22 ottobre 1983)

L'impegno concreto si muove in due direzioni:
* promuovere e salvaguardare i valori e i diritti della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio" (Costituzione italiana, artt. 29, 30, 31).

* riconsegnare alla famiglia il diritto di cittadinanza perché occupi nella vita politica del Paese il posto che le spetta quale soggetto sociale da promuovere e non soggetto debole da assistere. La famiglia eroga servizi, cura i soggetti deboli, fa da ammortizzatore economico in tempo di crisi. In altre parole chi investe sulla famiglia previene le emergenze, risolve alla radice le patologie, risparmia sui costi sociali.

25°



Le regole

PREMIO. I vincitori si recheranno a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo, nel mese di ottobre 2012. Le spese di viaggio e di permanenza sono a carico dell'organizzazione.

DESTINATARI. Il concorso prevede due sezioni.

I sezione riservata agli studenti che frequentano gli ultimi tre anni pre-universitari. Il concorso si svolge in tutta Italia, ma la selezione avviene a livello regionale o, a seconda dei casi, provinciale. Per l'assegnazione dei premi si procederà in modo proporzionale sulla base del numero di partecipanti di ogni regione.

II sezione per gli studenti universitari di qualsiasi corso di laurea con età non superiore ai 25 anni. In tutta Italia sono messi a concorso 30 premi.

COMMISSIONI DI GARANZIA. Per la I sezione, presso ogni regione sono costituite Commissioni formate da personalità della scuola, della cultura, del giornalismo, dell'arte, della politica con il compito di procedere alla scelta finale dei lavori da premiare. La Commissione procederà ad una doppia selezione: la prima per stabilire quali siano i lavori meritevoli dell'attribuzione del credito formativo la seconda per scegliere i vincitori del concorso.

Per la II sezione la selezione sarà effettuata dalla Segreteria nazionale coadiuvata dalla Commissione di garanzia costituita presso la Segreteria stessa

MODALITA' DI SVOLGIMENTO. E' consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso oltretutto nella forma letteraria della ricerca oppure della riflessione personale, anche nella forma grafica e figurativa preferita (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70), nella forma di ipertesto, del CD Rom, della presentazione in PowerPoint.

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Pena esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno indicare con chiarezza: cognome, nome, data di nascita, indirizzo, numero telefonico, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro collettivo).

TERMINI. Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 marzo 2012 (vale la data del timbro postale di spedizione).

SEDE E FORMA DELLA CONSEGNA. Tutti i lavori devono essere fatti pervenire improrogabilmente alla rispettive Segreterie regionali. Gli elaborati possono essere inviati sia individualmente dagli studenti che collettivamente dalle scuole.

I lavori degli studenti universitari devono pervenire alla Segreteria nazionale del Concorso.

UTILIZZAZIONE DEI LAVORI. L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume o in altre forme, i lavori migliori della I e II sezione, selezionati fra quelli vincitori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio anche per gravi ragioni personali o di salute fa decadere il diritto al premio.

CREDITO FORMATIVO. Gli studenti che avranno superato la prima selezione riceveranno certificazione utile ai consigli di classe per l'attribuzione del credito formativo dalle rispettive Segreterie regionali, mentre i vincitori lo riceveranno a Strasburgo.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI. Partecipando al concorso, lo studente prende atto ed acconsente ai sensi del D.lgs. 196/03 che i dati personali saranno utilizzati dal Movimento per la vita italiano con sede a Roma, Lungotevere dei Vallati, 2, e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e saranno trattati anche con mezzi elettronici, ma non saranno diffusi a terzi.

Il Movimento potrà utilizzare i dati per l'invio di materiale relativo alle proprie attività. L'interessato potrà chiedere in ogni momento la cancellazione dei dati.

25°

A chi rivolgersi

SEGRETERIA NAZIONALE:

Movimento per la vita italiano
LungoTevere dei Vallati 2, 00186 Roma
tel. 06.6830.1121 - fax 06.686.5725
mpv@mpv.org
Resp. Giuliana Zoppis, 339.885.8485

ABRUZZO

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
Via Monte Petroso 6/8, 65124 PESCARA
tel. e fax 085.694038
Resp. M. Pia Mancinelli, 329.0931275

BASILICATA

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
Via del Capricorno 6, 75100 Matera, tel. 0835.312172
Resp. Remo Cavicchini, 328.9369896

CALABRIA

MPV c/o Eufemia Trisolini
Via Petrarca 43, 87065 Corigliano Scalo
tel. e fax 0983.889215

CAMPANIA

MPV - Piazza Duomo 11, 81100 CASERTA
Resp. Angela Zoccolillo, 339.3586253
Napoli: MPV - via Scarlatti, 80128 NAPOLI

EMILIA ROMAGNA

MPV - via Veneri 94, 42124 REGGIO EMILIA
Resp. Tommaso Vezzani, 335.1022202

FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE REGIONALE MPV
federvita.fvg@vodafone.it, 348.7436382
Responsabili: **Gorizia:** Maria Zanolla, 334.2664499
Pordenone: Regina Bianchini, 345.5020289
Udine: Flavia De Vitt, 0432.299207
Trieste: federvita.fvg@vodafone.it, 348.7436382

LAZIO

MPV c/o Roberto Bennati v.le Trieste 16, 01100 VITERBO
Responsabili: **regionale:** Luca Bondi, 373.7199611
Viterbo: Stefano Aviani, 349.6376442
Frosinone: Simona Colella, 338.1965518
Roma: Giuseppe Grande, 389.8096271
Latina: Elisabetta Papa, 334.1121166

LIGURIA

MPV - via F. Romani 3/1, 16122 GENOVA, 010.315035
Resp. Giovanni Rocchi, 010.2530614 - 333.4510244

LOMBARDIA

FEDERAZIONE REGIONALE MPV
Via Tonezza 5, 20147 MILANO, 02.48701374
Resp. Diego Negrotti, 339.4698748

MARCHE

MPV c/o Aldo Cialesi Via Dante 71/e, 60044 Fabriano
0732.626209 - 331.8982446

MOLISE

MPV c/o Rita Colecchia Melillo
V.le Trieste 17, 86039 Termoli
0875.702719, 347.6915715

PIEMONTE

MPV - C.so Trento 13, 10129 Torino
Tel. e fax. 011.5682906
Resp. Elsa Mior, 333.6518953

PUGLIA

MPV c/o Italia Buttiglione
Via Sestriere, 22 - 71042 CERIGNOLA (FG)
0885.429014 - 338.2679169

SARDEGNA

FEDERAZIONE REGIONALE MPV
Via Pisa 6, 07026 Olbia
Resp. Nadia Spano, 335.1014892

SICILIA

FEDERAZIONE REGIONALE MPV
Vicolo Oretto 29, 90049 TERRASINI, 091.8682525
Resp. Giuseppa Petralia 333.4391083 - 346.4108207

TOSCANA

MPV - Via San Remigio 4, 50122 FIRENZE
Resp. Francesco 320.9606351, Emanuele 339.3439016

TRENTINO ALTO ADIGE

Trento: MPV - Piazza D'Arogno 7, 38100 Trento
Resp. Arturo Caloro 340.9478450
Bolzano: MPV - Via Mendola 11, 39100 Bolzano
Tel. e fax 0471.266531
Resp. Antonietta Morandi 0471.289226

UMBRIA

MPV - via S. Lucia 13, 06100 PERUGIA, 075.5847231
Resp. Mariella Silvestri 340.4681981

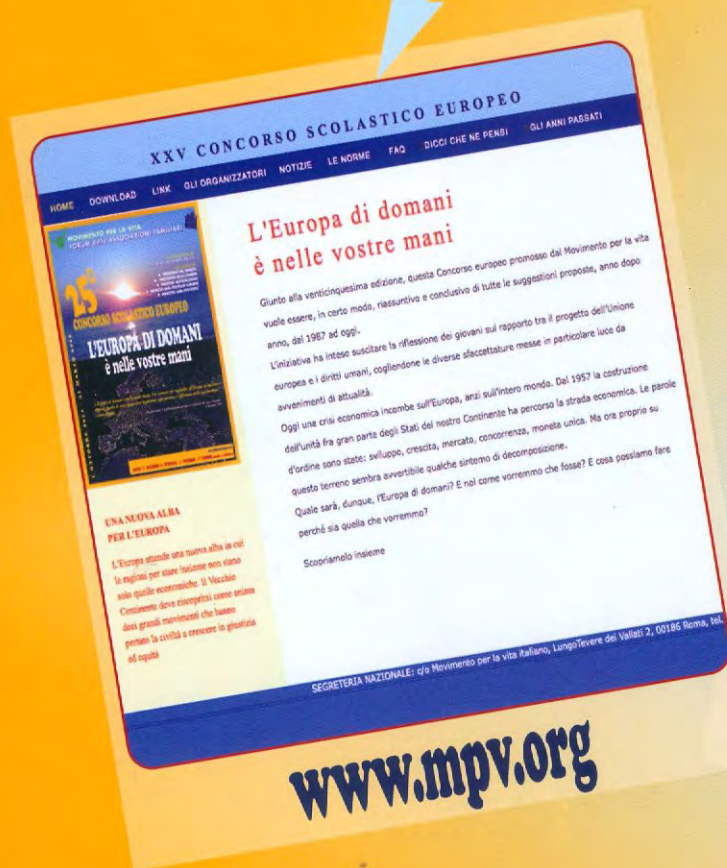
VENETO

MPV - via Tre Garofani 71, 35124 Padova, 049.8807635
Resp. Paola Gingano, 320.0611841

25°

segui il Concorso anche sul sito www.mpv.org e sul blog www.concorsoeuropeo.org

Tutto il Concorso sul tuo computer



Questo dossier è solo la prima parte di un percorso formativo e di riflessione che continuerà a svilupparsi fino al 31 marzo del prossimo anno con la pubblicazione nel sito www.mpvv.org e nel blog www.concorsoeuropeo.org di documenti attinenti ai temi del Concorso e con la possibilità di porre domande ed interagire.

Anche il mensile **Siallavita** continuerà a sussidiare il Concorso.

Movimento per la vita italiano - Area Comunicazione
Lungotevere dei Vallati 2, 00186 Roma - tel. 06.6830.1121 - fax 06.686.5725
ufficiostampa@mpv.org